

Allegato 01 alla relazione della dott.ssa Daniela Grande

Le Nuvole...a casa di Francesco Progetto educativo del Museo Civico Casa Cavassa in collaborazione con il Centro Diurno Socio-Terapeutico Educativo "Le Nuvole" di Saluzzo

Prima annualità (2005-2006)

Il percorso, dopo una fase preliminare di studio di esperienze analoghe e di ricerca teorica, è stato elaborato nell'estate 2005 da un gruppo di lavoro misto, composto dagli operatori del museo (responsabile della sezione didattica ed una educatrice) e dagli educatori del Centro.

Il destinatario del progetto è stato un gruppo di circa sette persone, utenti del Centro, che ha manifestato interesse personale verso il percorso e che è trasversale rispetto ai vari gruppi di lavoro presenti all'interno della struttura.

Il percorso con gli utenti del Centro ha avuto inizio nel mese di ottobre 2005 e si è concluso nel mese di maggio 2006 (per un totale di 9 incontri di due ore cad.), con un doppio evento finale.

Il Museo è stato presentato secondo due diverse modalità: come una scatola magica, della quale si possono scoprire ogni volta aspetti diversi e come una casa da vivere, conoscendo i personaggi che l'hanno abitata e le abitudini di un'epoca diversa dalla nostra. Molte attività proposte hanno infatti avuto come filo conduttore il parallelismo tra un'antica dimora rinascimentale, residenza della famiglia Cavassa, e una moderna abitazione, al fine di sottolinearne analogie e differenze e fare così percepire agli utenti del Centro Diurno Casa Cavassa, Museo Civico, come un luogo loro, una seconda casa, non solo da visitare ma da vivere.

Gli spazi museali sono stati quindi presentati seguendo due modalità di lettura differenti: la prima di tipo storico artistico (per raccontare gli ambienti, presentando le collezioni esposte e le decorazioni presenti); la seconda, di tipo maggiormente funzionale (soffermandosi sulla destinazione d'uso delle singole sale e degli arredi ivi contenuti, ripercorrendo gli usi e i costumi di vita di epoca rinascimentale).

Gli oggetti d'arte sono divenuti strumento di comunicazione per favorire relazioni interpersonali e si è cercato di stimolare con essi un rapporto sensoriale, oltre che cognitivo (ad esempio con utilizzo di rumori, profumi oppure permettendo di toccare alcuni oggetti).

La metodologia utilizzata è stata quella della pedagogia della condivisione, mediante attività che hanno fatto leva sull'esperienza di vita quotidiana di ciascuno. Per questo si è reso necessario semplificare i contenuti della storia del Museo, non per banalizzarli, ma per renderli più accessibili, prendendo atto che esistono modi diversi di percepire la realtà.

Il percorso si è concluso con un evento finale intitolato "**Una Casa fantastica**", che ha reso le persone del Centro Diurno protagoniste delle attività del Museo:

- sabato 27 maggio 2006 si è svolta "La merenda di libri" rivolta al pubblico più giovane nell'ambito di un calendario di iniziative promosse dalla Biblioteca Civica: sono state proposte letture animate di storie e racconti di animali fantastici, nonché una "caccia al particolare" nelle sale del Museo ed infine un laboratorio conclusivo di attività manuali a cura del Centro;
- domenica 28 maggio 2006 si sono svolte visite guidate ed animate, accompagnate da letture e laboratori, rivolti al pubblico adulto (con la collaborazione del Gruppo Storico e del Teatro del Marchesato).

La finalità di queste giornate è stata innanzitutto di far conoscere all'intera cittadinanza l'articolato percorso svolto nei mesi precedenti dalle persone del Centro diurno presso il Museo Casa Cavassa e condividere pertanto con il pubblico (dei bambini e degli adulti) alcune delle esperienze fatte nell'ambito del progetto stesso (sia in occasione degli incontri al museo sia nei momenti di approfondimento presso il Centro diurno).

Il filo conduttore di entrambe le giornate è stato il tema degli animali fantastici, argomento già approfondito dalle persone del Centro diurno nell'ambito del progetto. In particolare, ispirandosi alle decorazioni presenti nelle sale del museo, durante il laboratorio di "Globalità dei linguaggi", le persone del Centro diurno hanno realizzato due sculture raffiguranti una sirena ed un unicorno, poi esposte durante le due giornate finali, oltre ad altri elaborati realizzati durante i momenti di approfondimento al Centro.

Entrambe le giornate hanno riscosso un buon successo con una grande affluenza di pubblico (oltre 70 persone nella giornata di sabato, per la maggior parte studenti delle scuole primarie di Saluzzo, ed oltre 80 nel pomeriggio della domenica): in particolare nella giornata di domenica si sottolinea come le persone del Centro diurno siano diventate protagoniste all'interno degli spazi museali collaborando con l'operatore del Museo nella conduzione delle visite ed affiancando il Gruppo Storico nelle animazioni degli spazi museali.

Infine in occasione delle giornate finali è stato realizzato dal Centro diurno un giornalino monografico dedicato al progetto che ha così messo in relazione con Casa Cavassa anche altre persone del Centro (la redazione) oltre a quelle che avevano partecipato al percorso educativo.

Seconda annualità (2006-2007)

In seguito all'interesse suscitato da entrambe le parti e alla voglia di continuare a dialogare, si è arrivati ad una seconda annualità del progetto, con la quale si è estesa la collaborazione a più partners, che si differenziano per struttura e finalità, ma sono accomunati da precedenti collaborazioni con Casa Cavassa e/o con il Centro Diurno.

Il progetto di quest'anno si poneva l'obiettivo di creare un'ampia ed articolata rete di enti che a vario titolo contribuiscano all'integrazione dei diversabili nella vita culturale della città. Pertanto sono stati scelti attori sociali ampiamente radicati sul territorio ed il Museo Civico Casa Cavassa ha svolto il ruolo di mediatore tra il Centro Diurno "Le Nuvole" e gli altri enti coinvolti:

- la **Cooperativa Sociale Agorà di Saluzzo**: costituita nel 1994, è una cooperativa di tipo B con finalità di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, attraverso attività varie di tipo artigianale, commerciale, turistico (in particolare servizi di apertura, pulizia locali ed assistenza in un museo civico e in un ufficio turistico) e di ristorazione (servizi mensa ed organizzazione di servizi di catering). Grazie ad una fitta rete di contatti con vari enti, si sono create opportunità sia per persone semplicemente disoccupate, sia per soggetti svantaggiati, per i quali il lavoro è uno strumento di socializzazione e di autonomia economica e si pone come valida alternativa alla semplice assistenza.
- il **Gruppo Storico del Marchesato**: associazione costituita nel 1989, che si prefigge di far rivivere personaggi, usi e costumi della corte dei Marchesi di Saluzzo e permettono di ripercorrere pagine di storia di un'epoca che ha lasciato il segno nella cultura, nell'arte e nell'urbanistica della città. L'associazione allestisce manifestazioni (sia in Italia che all'estero) che vedono la partecipazione di una sessantina di personaggi e la riproduzione fedele di testi dell'epoca. I costumi sono realizzati su disegni originali, con stoffe e colori del primo Cinquecento, sotto la guida di un esperto costumista; le armi sono fedelmente riprodotte dai disegni di armaioli rinascimentali.
- l'**Istituto Statale d'Arte "A. Bertoni"**: l'istituto superiore, intitolato all'illustre saluzzese Amleto Bertoni, fondatore dell'omonima ditta attiva nella lavorazione artigianale dei

mobili e nell'antiquariato, propone un corso di studi finalizzato all'acquisizione di competenze tecnico-pratiche e allo sviluppo di metodologie progettuali essenziali allo studio e alla realizzazione sia di manufatti lignei sia di oggetti d'oreficeria. Al fine di realizzare al meglio l'attività didattica, è presente all'interno dell'Istituto un articolato impianto di laboratori;

- **Istituto Civico Musicale:** nato nel 1981 per volontà dell'Amministrazione Comunale, ha l'obiettivo di diffondere la cultura musicale sul territorio sopperendo alle mancanze della programmazione scolastica di base. Dal 2006 l'Istituto è parte integrante della fondazione che fa capo alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale. E' possibile quindi imparare a suonare uno strumento musicale o fare dell'attività corale, avvicinarsi al mondo musicale con l'ascolto guidato o viverlo direttamente con le attività orchestrali, non trascurando quelle che sono le aperture alle tecnologie musicali d'avanguardia.

I partners sono stati scelti sulla base delle competenze di ciascuno in relazione al tema centrale del percorso: la Festa Rinascimentale. Infatti, attraverso i vari incontri si sono voluti approfondire alcuni aspetti caratterizzanti una festa di corte del Cinquecento (ovvero la cucina, gli abiti, le danze, la musica, l'allestimento delle stoviglie in un banchetto).

Il percorso è stato avviato nel mese di gennaio 2007 e si è concluso nel giugno 2007: per ogni Ente è stato previsto un incontro preliminare mirato a favorire la conoscenza della struttura, delle finalità e delle attività svolte e poi altri 2 - 3 incontri dedicati alle attività proprie di ogni modulo tematico.

I moduli sono stati così suddivisi:

- **1° MODULO - La cucina rinascimentale** (in collaborazione con la Sig.ra Piera Rossi della Cooperativa Sociale Agorà): gli utenti del Centro Diurno hanno potuto sperimentare la preparazione di alcune ricette del '500, in previsione della cena che si è poi svolta giovedì 21 giugno 2007 a conclusione del percorso. Il laboratorio di cucina è stato strutturato in 2 incontri di 2 ore caduno e si è concluso, in entrambi i casi, con un momento conviviale (tutte le persone coinvolte hanno potuto assaggiare i piatti preparati) e ciò è stato utile per aumentare l'affiatamento tra i vari componenti del gruppo.
- **2° MODULO - Gli abiti e le danze di epoca rinascimentale** (in collaborazione con la Sig.ra Alda Cadorin del Gruppo Storico del Marchesato): sono state esaminate le caratteristiche degli abiti rinascimentali in relazione al portamento ed alla gestualità, attraverso l'analisi di una ricca documentazione iconografica. In particolare la Sig.ra Alda Cadorin ha posto l'attenzione sui copricapo e ogni persona del gruppo del Centro Diurno ne ha scelto e progettato uno (insieme agli educatori). Tali copricapo sono poi stati realizzati grazie alla collaborazione di una sarta e sono stati indossati in occasione degli eventi conclusivi. Parallelamente la Sig.ra Alda Cadorin ha organizzato un laboratorio di danze rinascimentali (2 incontri di 2 ore caduno): tali danze sono state proposte in occasione della cena rinascimentale del 21 giugno, coinvolgendo figuranti del Gruppo Storico e persone del Centro Diurno.
- **3° MODULO - Le decorazioni della tavola rinascimentale** (in collaborazione con l'Istituto Statale d'Arte "A. Bertoni"): gli utenti del Centro Diurno hanno potuto realizzare con l'aiuto degli studenti della classe IV[^] C della Sezione Metalli (sotto la supervisione dei docenti: prof.ssa Migliore Rosanna – docente di fusione e smalti; prof. Rossa Maurizio – docente di forgiatura e tiratura; prof.ssa Zinola Daniela – docente di cesello e sbalzo) alcuni sottobicchieri e piatti decorati a cesello e smalto che sono stati esposti in occasione degli eventi conclusivi del progetto.
- **4° MODULO - La musica nel '500** (in collaborazione con la Prof.ssa Baracco dell'Istituto Civico Musicale): il progetto iniziale prevedeva la realizzazione di un modulo tematico relativo alla musica rinascimentale, in cui gli utenti del Centro Diurno potessero

sperimentare le diverse sonorità della musica antica rispetto a quella moderna. Purtroppo, a causa di un cambio nella gestione dell'Istituto Civico Musicale, la realizzazione di tali incontri è apparsa estremamente complicata e non è stato perciò possibile attivare pienamente quanto era stato progettato. Dopo un incontro in cui gli educatori del Centro Diurno e gli operatori del Museo hanno presentato l'esperienza svolta nell'ambito del progetto ad un gruppo di giovani studenti musicisti (età 14 – 17 anni), il suddetto gruppo (di strumenti a corda), coordinato dalla prof.ssa Baracco, è stato individuato dalla direzione dell'Istituto come il più idoneo a prender parte al progetto. Tuttavia, sia per i tempi piuttosto ristretti per il completamento del progetto, sia per non aver inserito fin dall'inizio tale progetto all'interno della programmazione dell'Istituto Civico, si è deciso di rimandare ad una successiva annualità un percorso più approfondito sul tema della musica, limitando la collaborazione con l'Istituto Civico Musicale alla partecipazione del gruppo di giovani musicisti alla cena rinascimentale per la realizzazione dei momenti di intrattenimento musicale.

Gli incontri sono stati condotti ogni volta dall'operatore – referente di ciascun ente, con la presenza costante degli educatori del Centro e del personale del Museo.

L'obiettivo principale di ogni modulo è stato quello di creare socialità e condivisione, attuando uno scambio di conoscenze e di competenze tra tutte le persone coinvolte, così da rafforzare i rapporti di collaborazione tra i partners del progetto e porre le basi per future collaborazioni.

A conclusione del progetto si sono organizzati due eventi finali distinti sia nella giornata di svolgimento che nella forma delle attività proposte.

- **Giovedì 21 giugno 2007 "Cena Rinascimentale"**

A partire dalle ore 19.30 si è allestito nel giardino di Casa Cavassa un banchetto in stile rinascimentale con danze, musiche e animazioni teatrali per sessanta persone. Dalle ore 21 il Museo ha poi riaperto le sue porte al pubblico: così tutti coloro che non avevano potuto partecipare alla cena hanno avuto la possibilità di godere della suggestione che solo un luogo ricco di cultura può offrire (oltremodo nella notte del solstizio d'estate), degustando dolci realizzati su ricette rinascimentali.

Gli utenti del Centro Diurno hanno collaborato al servizio ai tavoli, nonché alle animazioni teatrali e danzanti con il Gruppo Storico. Inoltre il gruppo del Centro aveva precedentemente realizzato dei lunghi stendardi in tessuto (decorati e poi esposti a Casa Cavassa, secondo la consuetudine rinascimentale di "vestire" gli edifici in occasione delle feste) e si era occupato di predisporre i menù per la cena creando piccoli segnaposto in terracotta a forma di pesce (per ricordare lo stemma della famiglia Cavassa).

- **Domenica 24 giugno 2007 "La Festa dei sensi: suoni, profumi, sapori"**

Per l'occasione Casa Cavassa si è trasformata in uno spazio multi-sensoriale in cui tutti i sensi dei visitatori sono stati sollecitati attraverso visite animate guidate dalle operatrici del Museo. Il pubblico ha potuto così scoprire Casa Cavassa sotto un nuovo aspetto, incontrando durante il percorso museale attori, musicisti e figuranti del Gruppo Storico. La visita si concludeva nei locali sotterranei, dove per l'occasione era stato allestito un percorso tattile ideato da Maria Grazia Rizzo (educatrice del Centro). Infine nel giardino ciascuno poteva sbizzarrire la propria fantasia con tempere e pennarelli e lasciare "il proprio segno" su un grande telo, a ricordo delle emozioni vissute durante la visita. Si potevano quindi degustare gli ottimi biscotti realizzati dagli utenti del Centro con l'aiuto della Sig.ra Piera Rossi della Cooperativa Agorà.

Le risorse umane

Le risorse umane individuate per la realizzazione del progetto sono state:

- dott.ssa Elena Pianea – Funzionario Musei Civici (per il coordinamento dell'intero percorso didattico)
- dott.ssa Daniela Grande (per la progettazione, la redazione e l'allestimento dei sussidi didattici; la promozione e l'organizzazione degli eventi finali)
- dott.ssa Elena Brondino (volontaria - Servizio Civile per la 1° annualità) e dott.ssa Francesca Costa (volontaria - Servizio Civile per la 2° annualità) per la gestione degli incontri; le attività di segreteria; la promozione e l'organizzazione degli eventi finali
- operatori coop. Agorà e altri volontari del Servizio Civile (per supporto ed assistenza durante gli eventi conclusivi)
- Maria Grazia Rizzo, Caterina Tuninetti e Sonia Chiabrando - educatrici Centro diurno (per gestione del gruppo che ha partecipato al progetto e organizzazione evento finale)

Conclusioni

Il percorso educativo ha rappresentato un'importante esperienza per entrambi gli enti: oltre all'importanza dei traguardi raggiunti in termini di socialità e di condivisione, si è attuato, attraverso i diversi incontri, uno scambio di conoscenze e di competenze notevole tra tutte le persone coinvolte (operatori museali, educatori, utenti del Centro, educatori di altri enti).

Particolarmente importanti sono stati gli eventi finali, durante i quali gli utenti del Centro hanno potuto rapportarsi non solo con il personale museale, già conosciuto nei precedenti incontri, ma anche con persone appartenenti ad enti ed associazioni (coinvolti nella realizzazione degli eventi finali) e soprattutto con differenti pubblici (minori e adulti): gli utenti del Centro si sono resi protagonisti di un evento culturale inserito nel calendario delle attività estive della Città, mettendosi in gioco nelle attività proposte al pubblico.